



Messaggio municipale no. 51

Varianti di adeguamento al Piano Regolatore della sezione di Brione a seguito dell'approvazione del Consiglio di Stato del 12 luglio 2016

Egregio signor Presidente,
gentili signore, egregi signori,

con il seguente messaggio il Municipio sottopone al Consiglio comunale per esame e adozione ai sensi dell'art. 27 della Legge sullo sviluppo territoriale (Lst), le varianti di adeguamento al Piano regolatore (PR) di Verzasca, sezione di Brione, promosse a seguito dell'approvazione del Consiglio di Stato del 12 luglio 2016 (ris. no. 3264), che l'ex Comune di Brione Verzasca non aveva adempiuto.

Premessa

Nell'ambito dell'approvazione della revisione del PR, il Consiglio di Stato ha infatti modificato d'ufficio alcune componenti del PR e ha invitato il Municipio a voler elaborare delle specifiche varianti che riguardano nel dettaglio:

1. L'aggiornamento del calcolo del fabbisogno in posteggi privati della zona RE-PP ridimensionata (in questo contesto, la delimitazione delle aree di accesso e di posteggio private a valle della strada cantonale è stata sospesa);
2. l'inserimento a PR del tracciato corretto della strada di servizio ubicata a monte del nucleo di Brione e il conseguente adeguamento del limite del bosco;
3. la distinzione normativa tra posteggi pubblici coperti e posteggi pubblici all'aperto;
4. l'inserimento del limite del bosco accertato a contatto con la zona edificabile e l'attribuzione di un azionamento idoneo della superficie a ridosso dell'area di posteggio destinata al campeggio esclusa dalla zona forestale;
5. l'inserimento della ZPP2 nel Piano del paesaggio 1:25'000;
6. l'indicazione nella lista dei beni culturali di interesse locale del numero di mappale per i BCL 14 e 19 e la verifica dell'estensione della tutela del BCL 28 al mappale 7;
7. l'inserimento degli spazi riservati alle acque.

La risoluzione CdS n. 3264 invita inoltre a procedere con l'eventuale definizione di basi pianificatorie relative alle attività attualmente non conformi alle destinazioni di zona; quest'ultima eventuale variante non viene presa per il momento in considerazione, rimandando le riflessioni in merito ad un adeguamento del quadro normativo del Piano regolatore alla LST.

Ricordiamo infine che i geodati di PR sono stati certificati dall'Ufficio cantonale della pianificazione locale il 24 aprile 2018 e comprendono quindi le modifiche d'ufficio riportate dal CdS nella risoluzione n. 3264 del 12 luglio 2016.

Variante di adeguamento



1. Calcolo del fabbisogno posteggi della zona RE-PP "Piée" ridimensionata

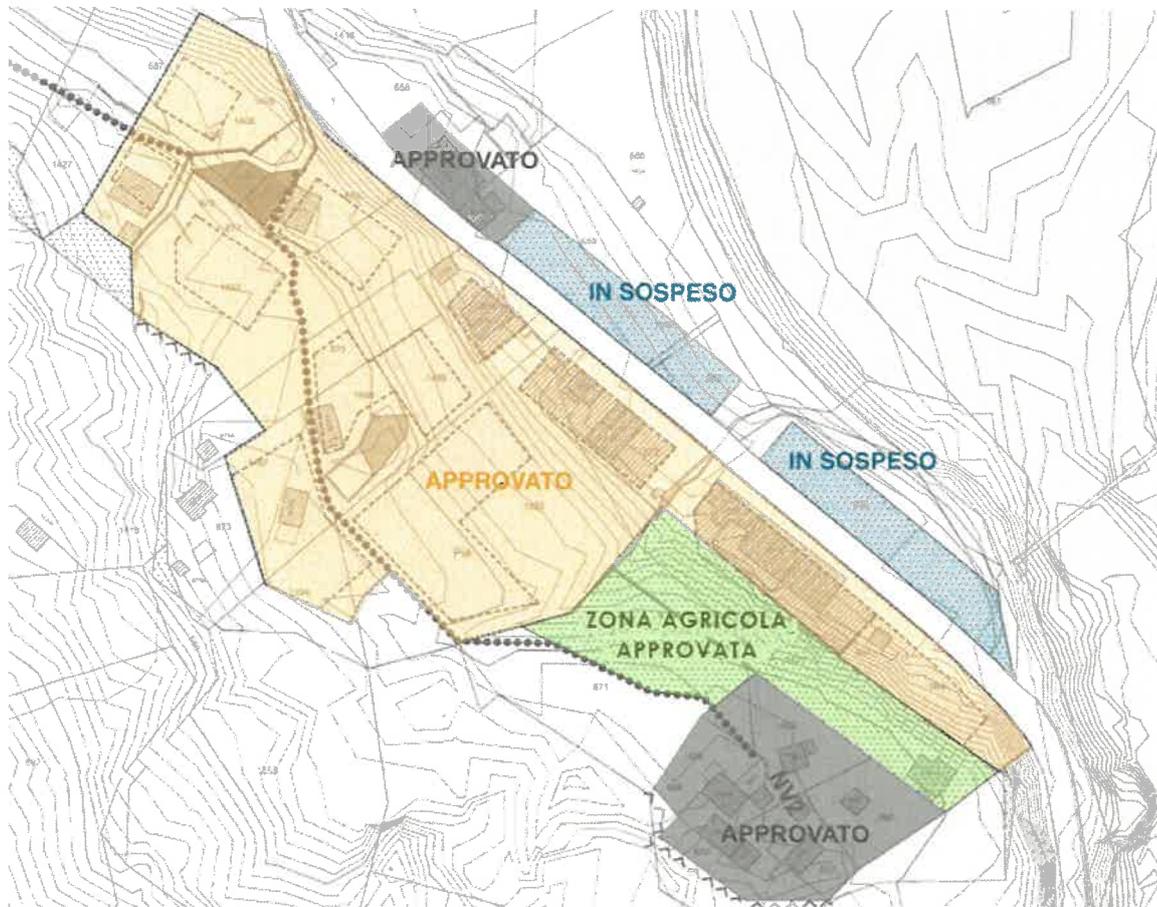
1.1 Situazione pianificatorie del Comparto Piée

Con la ris. n. 3264 del 12 luglio 2016, il Consiglio di Stato non approva i settori di edificazione B proposti all'interno del comparto Piée, ridimensionando la zona RE-PP ai soli set-tori di edificazione A e C con relative aree di accesso e di posteggio.

In tal senso, le aree di accesso e di posteggio private a valle della strada cantonale che servono i fondi edificabili nel comparto Piée proposto, sono sospese nell'attesa di un aggiornamento del calcolo del fabbisogno della zona RE-PP ridimensionata dalla deci-sione del CdS 3264 del 12 luglio 2016 (cfr. cap. 6.1.5).

La successiva ris. CdS n. 2933 del 27 giugno 2017, visto il dispositivo della sentenza del Tribunale cantonale amministrativo che accoglie il ricorso in 2a istanza sulla decisione CdS n. 3264, inerente la proposta di edificazione del comparto Piée, approva infine i settori di edificazione B ma esclusivamente a nord dell'avvallamento a cavallo dei fondi 672 e 1431, nella parte settentrionale del comparto. Viene attribuita alla zona agricola la parte a sud dell'avvallamento, nella parte meridionale del comparto, ai fondi 671 e 1431.

Di seguito, riportiamo uno schema con la situazione pianificatoria e decisionale attuale, sulla base della quale va aggiornato il calcolo del fabbisogno posteggi del comparto:



Schema della situazione pianificatoria attuale del comparto RE-PP "Piée".

1.2 Calcolo del fabbisogno posteggi del comparto Piée

Il fabbisogno in posteggi del comparto "Piée" è quindi calcolato sulla base della situazione pianificatoria appena illustrata.

Nello specifico l'art. 39 NAPR Posteggi privati, stabilisce il fabbisogno necessario riportato nel seguente estratto normativo;



Contenuti	Fabbisogno
Residenziale	1 posto auto / appartamento 1 posto auto supplementare ogni frazione di 100 mq SUL
Negozi, commerci e laboratori	1 posto auto / 40 mq SUL
Attività industriali, artigianali e di servizio	Da determinare in proporzione al personale Di regola 1 posto auto / 2 addetti
Ristoranti, caffè, bar e simili	1 posto auto / 6 posti a sedere
Strutture alberghiere e simili	1 posto auto / camera

Per quel che riguarda la zona RE-PP, il metodo di calcolo utilizzato moltiplica la superficie edificabile netta SEN dei fondi presi in considerazione ai parametri di zona riportati nell'art. 27 NAPR, con un indice di sfruttamento IS pari a 0.4. Viene applicato un grado di attuazione dell'80%.

Vengono inoltre calcolati i differenti fabbisogni secondo le destinazioni degli edifici, che in alcuni casi sono ad esempio commerciali.

Viene pure calcolato il fabbisogno della zona nucleo di vecchia formazione NV2 Piée e degli altri fondi attribuiti alla zona nucleo all'interno del comparto, mapp.i n. 677, 678 e 658, 659. La SUL per il calcolo del fabbisogno viene in questo caso calcolata in base alla superficie occupata dell'edificio, moltiplicata per il numero di piani e aggiustata sottraendo dal risultato il 15% di spazi non computabili nella SUL.

Vengono infine detratti i posteggi privati realizzati o previsti da domande di costruzione con licenza edilizia rilasciata, come nel caso dei mapp.i n. 1550 e 1552, che prevedono già la formazione di posti auto privati.

La tabella allegato 1 riporta il calcolo del fabbisogno suddiviso per mappale, per zona e per destinazione. Contiene pure le cifre dei posti auto esistenti. Ne riportiamo di seguito i risultati principali:

Fabbisogno teorico		Fabbisogno coperto (esistenti)		Fabbisogno reale
Tipo di fabbisogno				
Zona RE-PP ridimensionata				
Residenziale	24	8		16
Ristorazione	11	0		11
Alberghiere / para alberghiere	18	4		12
Fabbisogno lordo comparto RE-PP	53	12		41
Zona nucleo NV2 Piée (abitazioni)	12	0		12
Totali	65	12		53

Estratto dell'allegato 1 "Calcolo fabbisogno posteggi zona "Piée" ridimensionata della situazione pianificatoria attuale del comparto RE-PP "Piée".

Le fasce di posteggi a valle della strada cantonale sospese, hanno una profondità di m 11.00 ed una lunghezza totale di m 125.00. Calcolando una larghezza per posteggio pari a m. 2.35, risulterebbe una capacità di 53 posti auto, pari al fabbisogno totale necessario.

I vincoli inerenti le aree di accesso e posteggio private sui mapp.i 659, 662 e 663 sono quindi necessari al fine di coprire il fabbisogno in posti auto del comparto Piée.



Una delle due zone sospese a valle della strada cantonale, sul mapp. 663 è già sede di un parcheggio di 28 posti auto che serve essenzialmente il ristorante-albergo "Ai Piée", che conta 65 posti interni, 35 esterni e 6 camere letto. L'attuale sistemazione andrà comunque rivista in ottica di completazione dell'intera fascia di posteggi nelle due aree attualmente sospese.

1.3 Verifica pericolo di alluvionamento

Come si può verificare dal portale cartografico del Canton Ticino¹, le aree di accesso e posteggi privati proposte non ricadono all'interno delle zone soggette a pericolo di alluvionamento del fiume Verzasca.

Tali zone di pericolo non sono ancora state approvate secondo la Legge sui territori interessati da pericoli naturali e per tale motivo non vengono riportate ora all'interno del Piano delle zone. Una volta cresciute in giudicato, verranno inserite all'interno del Piano regolatore.

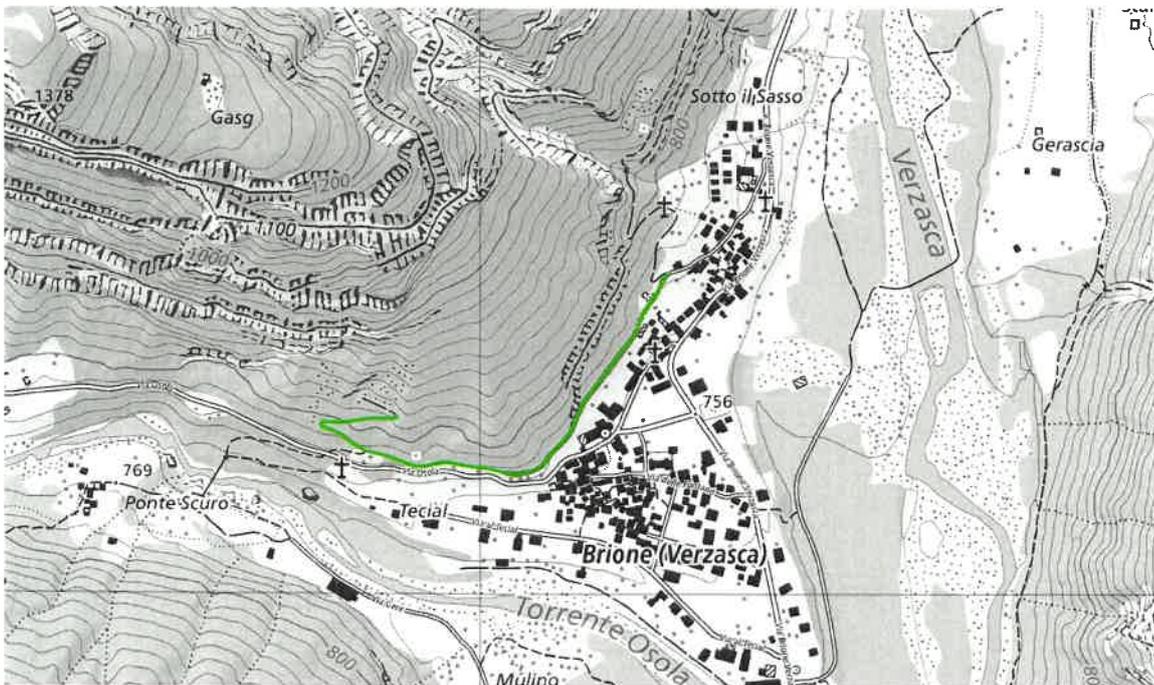
Il documento di variante 1 riporta la proposta di approvazione delle due aree di accesso e posteggio sui mapp.i n. 659, 662 e 663.

Il documento di variante 5d, riporta invece il relativo aggiornamento dell'allegato 1 all'art. 27 NAPR Piano di edificazione comparto "Piée"

2. Strada forestale a monte del nucleo di Brione

Il PR approvato con ris. CdS 3264 del 12 luglio 2016 (cfr. cap. 6.2.1), riporta il vincolo di strada di servizio a monte del nucleo di Brione in maniera inesatta rispetto al tracciato effettivamente realizzato. In effetti la misurazione ufficiale non copre tutto il territorio comunale e nel caso specifico si arresta in corrispondenza dell'abitato, senza riportare il tracciato della strada di servizio in questione.

Per questo motivo il CdS non ha approvato la strada di servizio come riportata nel piano del traffico, chiedendo l'elaborazione di una variante volta ad inserire il tracciato corretto sulla base dei rilievi forniti da un geometra ufficiale.



Estratto del Catasto cantonale delle strade forestali; strada forestale del Gaggio 4.2.32.

¹ www.map.geo.ti.ch



Con la consegna del tracciato corretto da parte del geometra revisore, si è potuto appurare che il tracciato stradale si sovrappone in più punti alla zona forestale.

Questo è spiegato dal fatto che la strada è inserita nel Catasto cantonale delle strade forestali (strada forestale del Gaggio 4.2.32).

La nuova strada sarebbe intesa a togliere dalla Piazza e dal nucleo Sotto il Muro il traffico veicolare da e verso la Val d'Osola. L'opera non è per ora ritenuta prioritaria e quindi non esiste ancora un progetto concreto. L'inserimento del tracciato nel PR richiederebbe una procedura di dissodamento su un tracciato ancora poco attendibile. Per queste ragioni si rinuncia a riportare il tracciato di una nuova strada di servizio. La valutazione dell'opportunità di una variante e, se del caso, lo sviluppo progettuale di un tracciato è rinviata ad un più ampio studio per la sistemazione della Piazza.

Per il momento si attribuisce il vuoto pianificatorio venutosi a creare con il riporto del limite del bosco indicativo, con superficie pari a 2'360 mq, al territorio fuori dalle zone edificabili, coerentemente a quanto descritto nel paragrafo precedente.

Il documento di variante 2e riporta la proposta di modifica.

3. Distinzione normativa tra posteggi pubblici all'aperto e posteggi pubblici coperti

Al cap. 6.2.2 della ris. CdS 3264 del 12 luglio 2016, si riporta la necessità di distinguere a livello normativo dell'art. 38 NAPR inerente i posteggi pubblici, quali di questi siano all'aperto e quali invece al coperto; i vincoli di posteggio pubblico del PR di Brione Verzasca sono esclusivamente relativi a posteggi pubblici all'aperto.

Viene di conseguenza modificato e corretto l'art. 38 NAPR specificando quanto riportato. Si coglie l'occasione delle presenti varianti di PR per correggere un'inesattezza riportata nell'art. 38 con l'eliminazione del riferimento del mappale no. 620 per il posteggio pubblico P3 Campo Longo, poiché il posteggio interessa unicamente il mappale 621. L'estensione del posteggio è invece riportata correttamente nei Piani grafici del PR. Si modifica anche il posteggio P6 Al Mulino con l'inserimento anche della località Gera, l'aggiornamento dei mappali e dei posti auto secondo quanto presentato al cap. 1.

Il documento di variante 5c riporta la proposta di modifica dell'art. 38 NAPR.

4. Attribuzione dei vuoti pianificatori venutisi a creare dal rilievo esatto del bosco e riporto del limite accertato a contatto con le zone edificabili

Il riporto corretto del limite del bosco accertato, inoltratoci dalla Sezione forestale in forma digitale dopo l'approvazione del PR, ma che sulla proposta inoltrata per approvazione non figurava, ha portato alla luce delle inesattezze nell'attribuzione di alcune aree alla zona forestale.

Oltre ad alcune modifiche d'ufficio riportate negli allegati 9a-9j della ris. CdS 3264 del 12 luglio 2016 che inseriscono il limite del bosco accertato a contatto con la zona edificabile corretto, è portato alla luce lo scorporo sul mapp. n. 652 a ridosso dell'area di posteggio destinata al campeggio.

Inoltre, il riporto del limite accertato a PR, crea dei vuoti pianificatori che vengono colmati con la presente variante, tramite le proposte di attribuzione.

4.1 Attribuzione di un azionamento idoneo per alcuni vuoti pianificatori limitrofi alla zona forestale

Attribuzione di un azionamento idoneo della superficie a ridosso dell'area di posteggio destinata al campeggio esclusa dalla zona forestale.

La ris. Cds 3264 del 12 luglio 2016 (cfr. cap. 6.4.1), chiede una variante al fine di colmare il vuoto pianificatorio venutosi a creare dopo il riporto del limite del bosco accertato a contatto con la zona edificabile corretto in prossimità dell'area di posteggio destinata al campeggio sul mapp. n. 652.



La superficie residua risultante viene attribuita all'area di posteggio destinata al campeggio. Siccome l'area sterrata esistente è già utilizzata a tale scopo, non è necessario stabilire la fascia di m 2.00 di distanza dalla zona forestale, secondo l'allegato dell'art. 13b del Regolamento della legge cantonale sulle foreste (RLCFo).

Il documento di variante 2a riporta tale proposta.

Area residua adibita a posteggio, località Gera.

Al mappale no. 652, lungo Via Gera, vi sono delle superfici sterrate residue non boschive situate tra la strada di circolazione veicolare e il bosco e di fatto già utilizzate in modo informale come spiazzi di posteggio.

Per la codificazione della nuova area di posteggio, nell'esame preliminare il Dipartimento chiede di produrre un calcolo del fabbisogno che ne giustifichi l'attribuzione di zona.

Il Municipio ha affidato la verifica del fabbisogno allo Studio d'ingegneria Bonalumi Ferrari Partner SA, che già aveva allestito nel 2010 il calcolo del fabbisogno per il progetto "posteggi verdi", promosso dalla Fondazione Verzasca, quale complemento dello stesso.

Come si evince dal documento del 4 marzo 2020 dello studio d'ingegneria, annesso al presente incarto di variante, rispetto ad un fabbisogno di 158 posteggi per turisti di giornata sul territorio di Brione Verzasca l'attuale offerta è di 135 stalli, con un deficit di 23 stalli. Le nuove aree offrono spazio per una ventina di stalli di posteggio, che andrebbero a coprire in gran parte l'ammancio.

Lo studio rileva pure che nelle vicinanze vi sono dei rustici di vacanza, che potrebbero pure usufruire di questi stalli di posteggio in determinati periodi.

Sulla base della giustificazione menzionata si propone quindi di attribuire le due aree non boschive a valle della Via Gera ad aree di posteggio con la nomenclatura P6, già attribuita alle fasce analoghe lungo la stessa via all'imbocco con la cantonale.

I documenti di variante 2b riporta tale proposta.

Vuoto pianificatorio map. 965

Nell'allegato 9 i) della ris. Cds 3264 del 12 luglio 2016 è stato riportato il limite del bosco limitrofo al posteggio P10, inserito d'ufficio all'interno del PR. L'inserimento del limite ha creato un vuoto pianificatorio di ca. 50 mq all'interno del map. 965.

La superficie non riconosciuta di natura boschiva viene attribuita alla limitrofa superficie stradale, quale strada di servizio, dal momento che si tratta di uno slargo prettamente utilizzato per le manovre delle autovetture.

Il documento di variante 2c riporta tale proposta.

Vuoto pianificatorio fmn 62

Nell'allegato 9 b) della ris. Cds 3264 del 12 luglio 2016 è stato riportato il limite del bosco limitrofo al posteggio P1, inserito d'ufficio all'interno del PR. L'inserimento del limite ha creato un vuoto pianificatorio di ca. 4 mq all'interno del map. 62.

La superficie non riconosciuta di natura boschiva viene attribuita alla limitrofa zona agricola.

Il documento di variante 2d riporta tale proposta.

4.2 Inserimento del limite del bosco accertato a contatto con la zona edificabile

La ris. CdS n. 3264 del 12 luglio 2016 (cfr. cap. 6.4.1) riporta la necessità di procedere ad alcuni accertamenti puntuali del limite del bosco a contatto con la zona edificabile. Questi sono:

- Lungo i limiti delle aree di parcheggio P7 (mapp. 719) e P8 (mapp. 1447);



- In prossimità dell'area di parcheggio P9 in località Chiossetto;
- Lungo i limiti della zona RE sul mapp. 571.

In realtà, secondo i dati forniti dalla sezione forestale, è già stato effettuato l'accertamento del limite del bosco accertato a contatto con la zona edificabile per i casi sopracitati. Questo viene quindi riportato nei documenti di variante 2f-2g-2h.

5. Inserimento della ZPP2 nel Piano del paesaggio 1:25'000

Siccome la Zona di protezione del paesaggio del fondovalle dell'Osola - ZPP2, figura solo in parte nel Piano del paesaggio in scala 1:2'000, per questioni legate al layout di pagina, il CdS nella ris. 3264 del 12 luglio 2016 (cfr. cap. 6.4.3) chiede che questa venga riportata anche nel Piano del paesaggio in scala 1:25'000 che copre l'intero territorio comunale. E' opportuno ricordare che dal 2018 il PR della sezione di Brione è stato certificato dalla Sezione dello sviluppo territoriale e quindi presente sul portale cantonale dei geodati. Per tale motivo non si creano più problematiche relative al limite delle visualizzazioni dei piani cartacei.

Il documento di variante 3 riporta tale proposta di inserimento della ZPP2 anche all'interno del Piano del paesaggio in scala 1:25'000.

6. Indicazione nella lista dei beni culturali di interesse locale del numero di mapp. per i BCL 14 e 19 e la verifica dell'estensione della tutela del BCL 28 al mapp. 7

Il CdS (cfr. cap. 6.4.5 ris. 3264 del 12 luglio 2016) chiede che vengano indicati i numeri di mappale dei beni di interesse locale BCL 14 Cappella Irt e BCL 19 Cappella a monte del mapp. n. 1428.

La Misurazione ufficiale MU di Brione Verzasca non copre tutto il territorio comunale, ma solo i fondovalle del fiume Verzasca e del torrente Osola, in corrispondenza delle zone edificabili o poco più.

I beni culturali d'interesse locale BCL 14 e BCL 19, si trovano in una zona del territorio comunale non coperta dalla misurazione ufficiale; non è pertanto possibile stabilirne il numero di fondo.

Per quel che riguarda il BCL 28 Casa rurale, indicata nel PR approvato sul mapp. n. 16, in realtà, contrariamente a quanto espresso nella ris. CdS 3264 del 12 luglio 2016 (cfr. cap. 6.4.5), parte dell'edificio si trova come da proposta del Municipio anche sul mapp. n. 18, ed in effetti una parte dell'edificio appartiene pure al mapp. n. 7 (sub. A), che va quindi indicato nell'art. 19 NAPR Beni culturali protetti accanto ai mapp.i n. 16 e 18. È invece escluso il mapp. n. 20, sede di un piccolo accessorio.



Ortofoto e misurazione ufficiale sui mapp.i n. 7(sub. A), 16 e 18 del BCL 28 Casa rurale.



Immagine del BCL 28 Casa rurale sul mapp. n. 7 (sub. A).



Il documento di variante 5b riporta l'inserimento nell'art. 19 beni culturali protetti dei numeri fondi mancanti per il BCL 28 casa rurale.

Si segnala che con l'esame preliminare l'Ufficio dei beni culturali ha trasmesso le schede dei beni culturali di interesse cantonale e locale tutelati con l'aggiunta del censimento degli oggetti di cui si propone una tutela d'interesse locale. Si tratta quasi esclusivamente di cappelle, di edifici rurali nei nuclei e fuori zona edificabile e di impianti, edifici e oggetti di proprietà comunale, patriziale o parrocchiale e con una consolidata destinazione d'interesse pubblico codificata nel PR o di fatto. Premesso che in gran parte le attribuzioni di zona ne codificano la conservazione, non vi è a Brione Verzasca una pressione edilizia tale da mettere in pericolo tali oggetti e quindi da rendere urgente l'istituzione della tutela.

Il Municipio ha quindi deciso di non procedere con una variante in tal senso, che travalicherebbe i limitati obiettivi alla base delle presenti varianti tecniche e puntuali di adeguamento del PR, rinviando la questione ad uno studio più ampio da eseguirsi sull'intera Valle Verzasca ad aggregazione avvenuta.

7. Determinazione dello spazio riservato alle acque

Al cap. 6.4.8 della ris. 3264 del 12 luglio 2016, il CdS chiede l'allestimento di una variante per la definizione ed il relativo inserimento a PR dello spazio riservato alle acque, non approvando le linee di arretramento OSCA riportate sui piani in quanto non più attuali con i quadri legislativi di riferimento federali (Legge federale sulla protezione delle acque LPAC e relativa ordinanza OPAC).

Lo spazio riservato alle acque è stabilito secondo i principi contenuti nella Linea guida cantonale "Spazio riservato alle acque" del dicembre 2015.

Al cap. 6.1 - Competenza cantonale - della stessa Linea guida figura pure il corso d'acqua della Verzasca, per il quale è l'Ufficio corsi d'acqua del Dipartimento del territorio a dover stabilire il relativo spazio riservato alle acque; tale spazio è già stata definito e scaricabile dal portale cantonale; sebbene il dato sia ancora in fase di approvazione è già vincolante per le autorità.

Di competenza comunale sono quindi il torrente Osola ed altri corsi d'acqua affluenti a quest'ultimo oppure alla Verzasca, a debito medio o minore che attraversano la zona edificabile o la zona agricola.

Annesso al presente incarto vi è lo studio "Determinazione dello spazio riservato alle acque – Documentazione fotografica e descrizione dei corsi d'acqua" dell'aprile 2018. Lo stesso riporta una tabella con l'identificazione dei corsi d'acqua, tratta per tratta, la rispettiva larghezza di alveo e la determinazione della larghezza del corridoio dello spazio riservato alle acque. Il riporto a PR dello spazio riservato alle acque può comunque subire adeguamenti, secondo:

- la situazione dell'edificato e degli impianti esistenti,
- la situazione del corso d'acqua come rilevata sul terreno (ad esempio la MU può riportare una copertura del suolo-corso d'acqua maggiore rispetto a quanto è la reale larghezza dell'alveo),
- altri aspetti particolari riscontrabili.

Nel documento e nei relativi allegati la situazione dei corsi d'acqua è illustrata sulla base di una documentazione fotografica e planimetriche, e sono descritte le scelte operate per la determinazione della larghezza dell'alveo e del relativo spazio riservato alle acque.

A livello normativo è modificato per intero l'art. 22 NAPR Idrografia e ripreso il disposto della linea guida sulla redazione del Regolamento edilizio, relativo alla Zona di protezione delle acque di superficie.

Il documento di variante 4 riporta un estratto del Piano corsi d'acqua con relativi spazi riservati alle acque stabiliti; il documento di variante 5c riporta la modifica dell'art. 22 NAPR Idrografia.



8. Procedura

Procedura ordinaria

Una serie di varianti di adeguamento, per la quale non è applicabile la procedura semplificata, segue la procedura per l'adozione ordinaria definita dagli artt. 25 e seguenti della Legge sullo sviluppo territoriale (LST):

- la variante è proposta dal Municipio;
- il Municipio sottopone al Dipartimento del territorio i documenti per l'esame preliminare;
- il Dipartimento si esprime sulla congruenza con gli obiettivi della pianificazione del territorio e sul coordinamento con il Piano Direttore e con le pianificazioni dei comuni vicini. L'esame preliminare è effettuato, di regola, entro 3 mesi dalla presentazione da parte del Municipio della documentazione;
- il Municipio informa la popolazione, gli enti e le persone interessate sulla proposta di piano e sull'esito dell'esame preliminare a titolo consultivo;
- in base agli esiti dell'esame preliminare e della consultazione pubblica, la variante è adottata dal Consiglio comunale, previo messaggio municipale;
- con l'adozione della variante il Municipio procede sollecitamente alla sua pubblicazione presso la cancelleria comunale per il periodo di trenta giorni;
- contestualmente alla pubblicazione, il Municipio trasmette al Consiglio di Stato gli atti adottati relativi alla variante e li fa caricare nel portale cantonale PR;
- il Consiglio di Stato esamina gli atti e decide i ricorsi, approva in tutto o in parte la variante, oppure nega l'approvazione; nell'ambito dell'esame dei ricorsi il Consiglio di Stato valuterà la ricevibilità dei ricorsi; dovrebbero essere ricevibili unicamente i ricorsi concernenti modifiche effettive degli strumenti pianificatori (varianti) e non quelli che rimettono in discussione scelte pianificatorie già consolidate, anche se riformulate formalmente nella grafica e nella formulazione normativa;
- quando si impone una modifica che coinvolge il diritto comunale, esso rinvia gli atti al Comune, affinché vi provveda entro congruo termine ripetendo la procedura di adozione per le parti da modificare.

La procedura di adozione e approvazione della variante proposta coinvolge tutti gli uffici cantonali preposti ad esprimersi nel merito.

Esame preliminare

Le presenti varianti sono state trasmesse al Dipartimento del territorio con la richiesta di esame preliminare il 26 aprile 2018. Il rapporto d'esame preliminare con le osservazioni dei servizi cantonali coinvolti è del 4 luglio 2019.

Al di là di alcune richieste di adeguamento tecnico e formale, alle quali in ogni caso si è dato seguito, l'esame preliminare ha sollevato le seguenti questioni di una certa sostanza.

- *Verifica della sicurezza dei posteggi di servizio in zona Piée alla luce dello studio delle zone di pericolo in corso*
La verifica è stata fatta; anche se il Piano delle zone di pericolo (PZP) è ancora in elaborazione, si è verificato che non sussistono pericoli che toccano zone edificabili, infrastrutture e impianti (v. cap.0).
- *Allestire un calcolo del fabbisogno a giustificazione dell'estensione del P6 in località Gere*
Il calcolo è stato eseguito. Il relativo documento dello Studio d'ingegneria Bonalumi Ferrari Partner SA è annesso al presente incarto di variante.
- *Completare l'elenco dei beni culturali d'interesse locale sulla base del censimento trasmesso al Comune con l'esame preliminare*

Il Municipio ha deciso di non procedere con una variante in tal senso, che travalica i limitati obiettivi alla base delle presenti varianti tecniche e puntuali di adeguamento del PR, rinviando la questione ad uno studio più ampio da eseguirsi sull'intera Valle Verzasca ad aggregazione avvenuta (v. cap. 0).



Informazione pubblica consultiva

L'informazione pubblica è stata svolta con il deposito degli atti i per un periodo di 30 giorni a partire dal 14 giugno 2021.

Al Municipio è pervenuta una sola osservazione che nella sua formulazione appare poco chiara e non pertinente con la presente variante che vuole rispondere alla necessità di riportare all'interno del PR il limite del bosco accertato a contatto con le zone edificabili, come previsto dall'art. 4 cpv. 3 della Legge cantonale sulle foreste LCFO, e colmare i vuoti pianificatori limitrofi alla zona forestale attraverso l'attribuzione delle superfici ad una corretta destinazione d'uso.

Conclusioni

Le Varianti di adeguamento al Piano regolatore, finalizzate a integrare nel PR le modifiche scaturite dall'approvazione del Consiglio di Stato del 12 luglio 2016 e colmare le lacune, hanno seguito sin qui tutti i passi procedurali previsti dalla Legge.

Conformemente a ciò gli atti sono stati aggiornati come descritto nel presente messaggio che viene quindi trasmesso a codesto Lodevole consesso per l'adozione di sua competenza.

Sempre nel rispetto della Legge il pacchetto delle Varianti adottato sarà successivamente pubblicato e, trascorsi i termini ricorsuali, sarà trasmesso al Consiglio di Stato per la definitiva approvazione di sua competenza.

Aspetti procedurali e formali

Preavviso commissionale: l'esame del messaggio compete alla **Commissione edilizia e opere pubbliche** (art. 37 ROC).

Quoziente di voto: è necessaria la maggioranza assoluta dei membri che compongono il Consiglio comunale (almeno 11 voti affermativi) (art. 61 cpv. 2 LOC).

Referendum: decisione soggetta a referendum, se così regolarmente esercitato (art. 75 LOC).

Consultazione atti

A partire dal primo gennaio 2023 il dato georeferenziato (o "geodato") che compone la variante grafica è preminente rispetto al dato cartaceo.

Difatti, ai sensi dell'art. 7 della LST *«Il geodato digitale ha valenza giuridica ed è prevalente rispetto al supporto cartaceo per i piani d'utilizzazione adottati, pubblicati e approvati in forma di geodati»*.

Inoltre, l'iter pianificatorio viene ora svolto sull'apposito portale cantonale per la gestione delle pubblicazioni.

Ne consegue che la documentazione cartacea non ha più valenza giuridica e che gli atti formalmente da approvare sono reperibili sul portale cantonale. In tal senso vi sottoponiamo il link per accedere alla documentazione di cui è composta la variante in oggetto:

<https://www.test.variantipr.ti.ch/PRPortal/RMPub/PL/src.production?target=DMZ.test&guid=Brione&idOggettoVariante=c08ypga072100000&idPubblicazione=1>

Una versione cartacea dell'incarto (non ufficiale) è anche consultabile o disponibile fino alla delibera del Consiglio comunale presso la Cancelleria comunale. All'evenienza chiediamo di prendere preventivamente contatto con il nostro segretario comunale.

Con queste considerazioni, il Municipio invita i consiglieri comunali a voler



risolvere

1. Sono adottate le varianti di adeguamento del Piano regolatore di Verzasca – sezione Brione – a seguito dell'approvazione del Consiglio di Stato del 12 luglio 2016 (ris. no. 3264), comprendenti i seguenti documenti in formato digitale consultabili al link riportato al punto "consultazione atti":
 - modifica del Piano delle zone
 - modifica del Piano del paesaggio in scala 1:2'000
 - modifica del Piano del paesaggio in scala 1:25'000
 - modifica degli artt. 19, 22 e 38 delle Norme di attuazione.
2. Gli atti delle varianti sono adottati nel loro complesso.
3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi della Lst.

Con la massima stima.

Il Sindaco:
Ivo Bordoli

Per il Municipio:


Il Segretario:
Romano Bordoli